

ABBONAMENTI: Per l'Italia annua Lire 24; al trimestre Lire 14; al mese Lire 5. Una copia cent. 50. Una copia arretrata cent. 50. Non si restituiscono manoscritti. Offerta di regalo in Via S. Maria 46, 1. p. - Telefono interurbano N. 800 - Ufficio d'amministrazione in Via S. Maria N. 40 - Telefono 153. Periodico di redazione, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Ufficio d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-18.

L'AZIONE

INSERZIONI: per una linea alla settimana Lire 100; per una linea al giorno Lire 40; per una linea al mese Lire 1.000. Per le inserzioni di carattere pubblicitario, si prega di rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione. Per le inserzioni di carattere letterario, si prega di rivolgersi al Direttore. Per le inserzioni di carattere scientifico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere artistico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere sportivo, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere musicale, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere teatrale, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere cinematografico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere fotografico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere letterario, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere scientifico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere artistico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere sportivo, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere musicale, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere teatrale, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere cinematografico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione. Per le inserzioni di carattere fotografico, si prega di rivolgersi al Comitato di redazione.

24 Maggio

La sorte vuole che la vittoria nazionale che gli exiredenti ottennero al quindicimaggio sia festeggiata in tutta la Venezia Giulia nel giorno in cui ricorre l'anniversario dell'entrata in guerra della nostra nazione. I due avvenimenti, nella proporzione di grandezza e di importanza che essi hanno per la storia nazionale, hanno un nesso ideale, che rende felice la scelta fatta di abbinare le due date per quest'anno in un solo atto di festa. Il 24 maggio ritorna per le popolazioni unesse recentemente alla madrepatria come la data più memorabile e più cara al loro cuore. Fino al 24 maggio del 1915 le speranze mantenute vive dal nostro popolo oppresso, potevano essere sempre tormentate dal dubbio, della delusione. Da quel giorno invece ogni cuore di irredento non spera più né è sicuro che egli sarà o testo o tardi un cittadino libero nella nazione riconquistata.

Il 24 maggio 1915 costituisce per la storia nazionale l'inizio del rinnovamento, l'inizio di una era di nuova grandezza, lo slancio del popolo italiano verso innamucabili conquiste nel mondo. Fino a quel giorno l'Italia, non ostiate le grandi lotte, era considerata l'ancella delle grandi potenze europee, fino a quel giorno in Italia non si parlava di una politica estera, perché gli uomini di stato inconsapevoli della potenza spirituale della razza italiana, rievocavano che per l'Italia non ci fosse da far niente oltre i confini della Nazione, che l'Italia dovesse per sempre mendicare all'estero dei selari bassi per i suoi emigranti e dovesse ringraziare la sorte se con questi selari essa poteva pareggiare il suo bilancio modesto.

A pena in quel giorno diventa un impegno dinanzi al mondo, quello che gli uomini migliori d'Italia avevano sognato nella solitudine, quando ripiavano loro dinanzi la grandezza romana avvolta nel suo imperiale voluttamento. A pena allora spiega un'altra volta le ali l'acqua conquistatrice e la immensa forza di espansione raccolta nei secoli, nel grembo della nazione si sprigiona come una forza vulcanica da lungo nascosta nelle viscere oscure.

L'Italia entra definitivamente nella storia mondiale. Si spalancano gli orizzonti navali. L'Italia vede oltre la sua cerchia di monti e le sue pianure indiesse, oltre le linee azzurre dei suoi mari, vede che il mondo è aperto a chi, alla sua volontà, che ormai la sola per l'egemonia mondiale non può essere ristretta a un paio soltanto di nazioni, alle quali la fortuna aveva tutto dato, che nelle gare internazionali d'ora innanzi ci sarà anche lei, con la sua forza di nazione giovane a pena risorta. La sua povertà economica dovrà trovare compenso nella ricchezza spirituale della sua gente, nell'entusiasmo dei suoi figli, nell'eroismo dei suoi soldati.

Le giornate di maggio del '15 furono a parità tanto nella loro forma esteriore che nell'anima sostanza una vera rivoluzione, la prima rivoluzione dell'Italia unita. Per le piazze di Roma e di Milano il popolo passò seguendo il tricolore, come una forza violenta che traeva tutto il vacillare di quello che ancor appesava alle sue spalle, e si costituì in una vera arma. Se la monarchia non avesse avuto il pronto intuito di assendersi a volentieri che una via da strade quel sogno di grandezza che era fino allora poesia di pochi, essa sarebbe stata travolta. Tuttavia fu il popolo a decretare la guerra, non ostante la resistenza petese od oculata di una camera elettiva, della quale si era annidato tutto quello che di corrotto e vile, aveva espresso la vita politica negli ultimi decenni.

La guerra passò esprimendo superbamente le bellezze morali e pratiche del popolo italiano, passò a traverso un calvario, che in un istante parve simile alla più grande utilizzazione della stirpe, mentre fu la spinta verso l'alto, verso la gloria più pura. Ma con tutto ciò la politica interna non si mutò. A dirigere lo stato rimasero coloro che nulla avevano compreso di quello che aveva detto nei secoli la storia d'Italia e di quello che la guerra aveva confermato nelle sanguinose battaglie e nelle vittorie splendide.

A Vittorio Veneto, asset sempre acceso nel cielo della patria, rispose un parlamento di imbestiali e di emucchi. Il popolo, a ogni volta ancora dalle strade e dalle piazze, rinnovarsi!

La battaglia elettorale fu combattuta con questa parola d'ordine.

Le urne risposero solo in parte alla volontà profonda della nazione.

Risposero invece all'appello meravigliosamente le terre adriatiche, nelle quali lo spirito italiano per essere stato a lungo soffocato dalla triste dominazione straniera, non ridestarsi a piena vita da fiamme vivide e splendide d'ideali.

La grande sia una verità della storia contemporanea e non una invocazione senza rispondenza.

Però la vittoria del giuliano degnamento può essere accomunata al ricordo glorioso del maggio del '15.

L'Italia vuole allora con la sua 22 e con il suo amore verso i fratelli oppressi, per renderli. L'Italia nuova volge ogni verso la Nazione, per portare in patria fresca, un cuore fedele e devoto.

ANTONIO DE BERTI

Definitività croata a Lissa contro i morti

LISSA, 22. (rit.) - In occasione della giuliana spazzata a Lissa, alcuni giorni dopo lo sgombero delle nostre truppe, i giuliani, assieme ai Lissani, si recarono al cimitero col proposito di dissotterrare i cadaveri di italiani, morti durante l'occupazione ed un borghese, tale Francesco Micheli, il cui visse per più di quarant'anni a Lissa. Dissotterrarli più accenti, sfuggirono l'ira loro gettando in mare, tra parole le più triviali ed offensive, i beccetti dei poveri fatti morti, che ornavano le loro croci e sulla lapide del defunto Fiorentini che fra altro la dedica diceva: «morti in terra redenta», cancellarono la parola «redenta» e la sostituirono con la parola morte.

Contro il diritto degli enti

LISSA, 22. - La mattina del 16 corrente un veliero italiano ancorò nel porto di Lissa per provvedersi d'acqua potabile. Giunto a terra il capitano, ottenne con molta difficoltà di rifornirsi dell'acqua al prezzo d'una

corona jugoslava per litro. Nel frattempo che altri legittima l'equipaggio si riforniva, alcuni eroi del mare, tagliarono con coltelli la leggera imbarcazione, che era di tela, e l'affondarono. Il capitano visio il danno si recò alla capitaneria di porto per sporgere regolare denuncia, ma con sua grande sorpresa, si sentì rispondere da quel dirigente la capitaneria, signor Presente, di non voler assumere protocollo, prendendo che il capitano del tutto foresto del veliero capitano delitto, dovette ritornare a bordo tra fischi ingiuriosi e assenze a grida contro la bandiera e la nazione, costringendolo ad ammainare il vessillo ed urlando di riservarsi al massacro degli italiani, dopo lo sgombero di Sebenico.

La navigazione insidiata

LISSA, 22. - Il giorno 19 corrente il piroscafo «Danubio» avvistò una mina galleggiante tra Bianchetto e Prigradizza la quale fu segnalata da 15 giorni alla capitaneria di Porto di Curzola; ma l'antorità jugoslava non si curò affatto del pericolo che i piroscafi in rotta in quelle acque, anche di notte, incorrevano, ma lasciarono e la mina galleggiava tranquillamente, sino a tanto che il solerte comando del piroscafo «Danubio» cap. Giovanni Desimoni la fece affondare dall'equipaggio.

Causa la mancata sufficiente pressione del gas nelle due ultime ore di lavoro delle nostre macchine tipografiche, i telegrammi della notte non fu possibile darli alla composizione.

Congratulazioni ai deputati polesi

Il nostro direttore, dott. De Berti, in occasione della sua elezione a deputato al Parlamento, continua a ricevere telegrammi e lettere di congratulazioni. Mentre chiediamo venia ad amici, ammiratori e presidi di enti, se l'avarizia dello spazio non ci consente di pubblicare le graditissime espressioni contenute nelle lettere, non possiamo esimerci di dar ospitalità a talune particolarmente autorevoli, come questa:

«Caro De Berti, Gradisca le più sincere felicitazioni per la magnifica lotta da lei combattuta e per la splendida vittoria riportata nel suo nome».

Con cordiali saluti Sui aff. ATTILIO TAMARO redattore capo dell'«Idea Nazionale».

On. dott. De Berti, Le invio le mie vive e sincere felicitazioni per la Lei elezione a deputato, ravvivando i Lei una fra le più belle affermazioni della gloriosa e nobilissima italianità dell'Istria nostra. Cogli auguri miei fervidissimi, distintamente la riverisco.

Devotissimo. Colonnello CARLO NEGRI. Torino, 19 maggio 1921.

Il conte Sen. Chersich esprime all'on. De Berti le più vive congratulazioni per la sua elezione.

Gli on. Antonio De Berti e Luigi Bilucaglia riceveranno dalla Biblioteca sociale di Parenzo una lettera di congratulazione così concepita:

«La sottoscritta, felicissima dell'esito delle prime elezioni avvenute sotto il nuovo regime, porge alle S. S. V. V. le congratulazioni più vive per l'avvenuta elezione a deputati al parlamento di Roma, ripromettendosi dall'attività loro lieti presagi per la nostra provincia.

Così sensi della più alta stima Il preside della biblioteca: P. Botesini

L'assenza dell'on. De Berti

L'on. De Berti ci prega di comunicare che chiamato d'urgenza a Trieste per ragioni della sua nuova carica deve a malincuore rinunciare di parlare stasera nel conizio della vittoria. Egli spera di poter mantenere l'impegno a sua tempo preso prima della partenza a Roma.

Il grande festival campestre di stasera

Come prannunziato questa sera alle ore 20 avrà luogo principio la grande festa campestre organizzata dal Comitato di Assistenza femminile. La festa avrà luogo nel «Palmaggio Minerva in Via Carlo DeFrancischi, il quale verrà addobbato per l'occasione. La banda cittadina, la fanfara del Fascio Grigio, il Coro Cicetti terranno dei concerti in diversi punti nel campo della festa ed è pure assicurato l'intervento di alcune bande militari sempre che possano essere disimpegnati dagli impegni prestati.

Quasi tutte le associazioni cittadine interverranno in corpe di modo che è assicurato in modo assoluto che tutta Pola sarà domani riunita a rendere omaggio alla fatica data.

Gita per Cherso

Rossinamente, e cioè al 29 corrente, avrà luogo una gita di piacere alla volta di Cherso. E' iniziativa della già fiorita Società Nautica «Petras Julia». Sarà all'ordine del giorno la «Tara», piroscafo comodissimo. Sarà annunciato a tempo l'ora precisa della partenza. Perché la gita riesca piacevole la «Petras Julia» intende rendere partecipi non solo i soci, ma tutti coloro che vi abbiano desiderio; e studia un programma attraente.

Lezioni sulla telegrafia senza fili.

L'altra sera si è chiuso il corso di lezioni sulla telegrafia senza fili tenuto dal prof. Grignaschi per incarico dell'Università del Popolo.

Nella sua ultima lezione il prof. Grignaschi ha spiegato i differenti sistemi di telegrafia senza fili e ne ha illustrati i vari impianti, proiettando numerose e chiare fotografie. In chiusa frequentatori del corso si dimostrarono tutte le loro conoscenze al bravo professore, rimetendolo di vivi apprezzamenti. Per iniziativa d'un gruppo di operai, promotore il signor Durigo, fu fatto al professore un dono ricordo, consistente in un calamito e una penna d'argento. Gli operai e tutti gli altri frequentatori in questo modo hanno voluto dimostrare il loro grato animo verso il prof. Grignaschi, che con particolare amore e coscienziosa preparazione, ha disimpegnato egregiamente il compito assunto. Mercoledì alle 17.30 il secondo turno visita la stazione telegrafica di via Promontore. Ritrovo davanti al portone d'ingresso.

La chiusura degli esercizi commerciali nella giornata del 24 maggio.

La presidenza del Consorzio industriale dei commercianti si comunica che, ricordando oggi il V. l. o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, gli esercizi commerciali si chiuderanno a mezzogiorno.

Per le piccole industrie.

Una larga ed eletta rappresentanza degli Istituti per il promovimento delle Piccole Industrie di Trieste e dell'Istria, di Gorizia, di Rovereto e di Bolzano, ha visitato ieri mattina i locali delle Botteghe d'arte del Sindacato Cooperativo delle Industrie Caratteristiche delle Venezie.

I locali di cui allestimento sta per essere ultimato, sono quelli del Palazzo Reale all'angolo dell'Ascensione, tanto a piano terreno che nel piano superiore. Tra qualche settimana essi saranno definitivamente aperti per produzione artistica nostrana.

Le rappresentanze venute a prendere notizie dirette della nobile ed efficace iniziativa, abbiamo notato Png. Ermanno Torelli, dell'Istituto per il Promuovimento delle Piccole Industrie di Trieste e dell'Istria, il prof. Braiddotti vice-presidente dell'Istituto stesso, il dott. Caravini, segretario di Gorizia il presidente di quell'Istituto Antonio Biaschi, Png. Renato Penno, direttore di Rovereto il direttore ing. Monnanni, di Bolzano il direttore ing. Giulio Garaj.

A ricevere gli ospiti graditissimi erano il presidente del Sindacato Png. Marinotti, il segretario prof. Lorenzetti, Zanoni del Consiglio di amministrazione Gino Fliva, Forelli Broesch, l'Istituto per il lavoro era rappresentato dal suo Presidente Beppe Rava, dal dott. Bonaldi, da Dell'Oro e Zanetti. Gli ospiti ebbero parole di viva ammirazione per l'iniziativa cui contribuiranno largamente con l'invio della miglior produzione dei loro paesi, e con il soldale appoggio morale.

I lavori che stanno precedendo il fatto compiuto si svolgono, intanto, alacremente; così che presto Venezia, in rappresentanza di tutte le Venezia, aprirà le Botteghe d'arte istituite dagli artefici per l'indipendenza e l'elevamento della loro creazione, nonché per il vantaggio degli acquirenti.

L'avvenimento non potrà mancare il più entusiastico consenso del pubblico.

Asa pubblica per alloggiamenti di stallatori.

Allo scopo di alloggiare al miglior offerente il letame (stallatico) risultante dallo stallaggio comunale, il firmato bandisce pubblico concorso.

L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno di lunedì 30 maggio 1921, alle ore 10 antimeridiane presso il civico ufficio tecnico, piazza Fero, edificio della Cassa di Risparmio N. 2 stanza N. 2.

L'aggiudicazione seguirà non sotto il prezzo di grida di lire 100.-- (cento) mensili e nel periodo di mesi tre a decorrere dal 1. giugno p. v.

Coloro che intendessero concorrere dovranno farne offerta orale oppure scritta nel giorno ed ora suddetti.

Offerte in ritardo e molto prezzo di grida non verranno prese in considerazione.

Doni dei cittadini italiani di cui si intenda chiedere la restituzione.

A termini dell'art. 249 lett. f. del trattato di pace di S. Germano, i cittadini italiani, compresi quelli delle nuove provincie, proprietari di beni, diritti o interessi che hanno formato oggetto di un provvedimento di alienazione nel territorio dell'antico Impero d'Austria, possono chiedere la restituzione dei beni in natura, salvo le eccezioni indicate nell'articolo. Tale richiesta però deve essere notificata al Governo italiano al più tardi entro un anno dall'entrata in vigore del trattato.

Chi interessati vengono invitati a presentare le domande di restituzione entro il mese corr. alla Camera di commercio in Rovigno.

Le domande dovranno essere ben circostanziate, contenere la descrizione precisa dei beni, la località dove si trovano, il loro valore, l'indicazione del provvedimento cui furono sottoposti ecc.

Una società di navigazione jugoslavo-bavara.

Sono attualmente avviate trattative fra delegati del Governo bavarese e quelli della Jugoslavia, per costituire una Società di navigazione sul Danubio, jugoslavo-bavarese.

Poiché la maggior parte delle azioni delle esistenti società fluviali si trovano in mani inglesi, la nuova società bavarese-jugoslava aprirà una via diretta e indipendente alla navigazione sul Danubio in concorrenza colle Società assoggettate al capitalismo inglese.

Consorzio commercianti.

Tutti quei negozianti in commestibili che non si prenotarono ancora per il ritiro dei vasi di carne lo facciano entro mercoledì a mezzogiorno; trascorso questo termine non potranno ricevere niente.

La serata al Circolo di lettura.

Per mancanza di spazio dobbiamo dispietamente rimandare a domani la relazione della bellissima serata.

CRONACA DI POLA

E' antimazzonale l'Inno de' lavoratori?

Un organizzatore delle masse lavoratrici osserò l'altra sera in occasione del banchetto offerto all'on. De Berti, che l'Inno dei lavoratori non doveva essere cantato, perché il suo canto era proibito in tutte le piazze d'Italia, come un inno antimazzonale. Il detto organizzatore richiama l'attenzione su una strofa delbino di Filippo Turati, nella quale si accennava ai confini scellerati. Deve parer strano che un organizzatore delle masse lavoratrici senta l'impulso di proibire a lavoratori di cantare il loro inno. Deve parer ancor più strano che quell'inno cantato da italiani, che non hanno bisogno di mostrare i documenti della loro fede nazionale, possa essere stato per un istante solo interpretato come un'offesa alla Nazione. Filippo Turati scrisse quell'inno, quando il partito socialista italiano aveva come due Leonida Bissolati, Arturo Labriola, De Felice e altri i quali prima che la guerra mondiale scoppiasse e prima che si decidesse l'Italia a partecipare al grande conflitto, senza rinnegare di quel paese, quale ne che essi cantavano il loro inno. In quelle occasioni, nelle quali si raccolsero masse di lavoratori, sostennero il principio nazionale di lotta, e lo agitarono in mezzo alla classe proletaria.

L'inno dei lavoratori è una sintesi del socialismo. Bisogna chiedersi se il socialismo, inteso nel modo accennato sopra, possa essere considerato come un principio antimazzonale. L'esperienza profondamente umana di giungere in un tempo indeterminato all'affratellamento di tutti i popoli, è stata sentita da tutte le religioni, da tutti i popoli e genti del mondo: dal cristianesimo nell'epoca medievale, dal socialismo nell'epoca moderna. Un agitatore nazionale della storia di Giuseppe Mazzini, quando ancor l'Italia era un'espressione geografica, lanciava a tutti i popoli oppressi l'appello dell'unione, dell'affratellamento. L'internazionale ideale è stata sentita nella guerra mondiale da tutti coloro che la combattevano con l'entusiasmo d'ideali e con il fuoco sacro della vera rivoluzione politica che essa conteneva. Filippo Corridoni, che era cono della carcere per andare in trincea a morire, sapeva di estendere dinanzi al nemico nazionale, che era a un tempo nemico delle sue idee politiche e politiche per il quale la monarchia sabauda lo aveva incarcerato. Cesare Battisti, prima degli altri, aveva compreso che la guerra non die alle la prosecuzione della grande rivoluzione dell'89, che ancora non era svolta nell'Europa centrale e nell'Europa orientale. Egli chiamò l'ardore dell'apostolo per assicurare le masse lavoratrici in trincea e la forza di affrontare il patibolo da quel'idea che lo aveva fatto combattere sotto la dominazione straniera irredentamente attraverso la lotta di classe. Tutti coloro non rinnegarono mai il socialismo né quell'inno che del socialismo era l'espressione più pura. Perché «i confini scellerati» sono postolati a quell'idea aspirazionale umana che vuole fratelli gli uomini in terra. Ma seppero tutti costoro e lo proclamano in tutte le occasioni con la parola, con la penna e con il sacrificio personale fatto durante la guerra, che intanto per raggiungere l'ima-

nità bisognava abbattere quegli «scellerati con fini» che imprigionavano i popoli oppressi d'Europa. Il socialismo era l'affrancatore degli uomini da tutte le schiavitù, fra le prime schiavitù era quella nazionale. Nel famoso discorso tenuto da Leonida Bissolati alla Scala di Milano egli disse che le masse lavoratrici italiane erano state portate in trincea da una idea di giustizia. Quest'idea non doveva essere maltrattata o dimenticata nel dopo guerra. Oggi c'è una illusione che il mondo possa svolgersi senza un ideale che divori quello del passato, che l'umanità possa o restare ferma e quello che sognò in un istante del suo travaglio o a dirittura possa essere fatta ricattare. Oggi c'è una vera fobia per tutto ciò che una volta veniva cantato e affermato senza reticenze, ed è il culto del falso realismo, il quale dovrebbe essere in antitesi con quell'idealismo che è stato l'intero fermento del progresso umano. Quest'idealismo è accusato da alcuni per antimazzonalismo, da altri ideologismo vuoto e inecantevole lo sviluppo della Nazione. Invece c'è un vento di fronda reazionaria e conservatrice che soffia volentieri e spera qualche cosa da un dissidio tra coloro che furono nel passato assieme, lo debbono essere nel presente e nell'avvenire, perché vennero dalla stessa scuola e per la stessa idea, con metodi diversi, combattono.

Le parole di un inno contano poco: quello che sopra tutto è importante è l'anima che attraverso quelle parole manifesta. I lavoratori che cantavano l'altra sera l'inno dei lavoratori, avevano prima e poi cantato l'inno di Mameli e tutti gli inni della patria; essi avevano lasciato il loro vecchio partito, quando socialismo aveva significato per alcuni: odio all'Italia. Chi se non colui che non comprendeva il nostro ambiente o colui che non era né sereno, né oggettivo, poteva a dirittura pensare a una punizione violenta di lavoratori superbamente italiani, perché non potevano dimenticare in una loro festa il canto più caro all'anima loro?

Son dunque false tutte le frasi che noi andiamo dicendo da qualche anno sulla necessità di educare la classe lavoratrice, di renderla cosciente delbina nazionale, di darle l'orgoglio della nostra razza, di raggiungere il rinnovamento morale e economico d'Italia con l'inalzare costesa classe alla libertà, se noi non le permettiamo che essa abbia il pieno diritto di cittadinanza nella patria italiana?

Non c'è, no, da paventare che un inno cantato seduca chi è battuto a risvegliarsi, chi è scapito a prendere core e a mutare quello che non può essere mutato, perché chi è discepolo di Cesare Battisti, perché chi è discepolo, come in quanto poté disse sempre i diritti sovrani d'Italia, domani li difenderà con redoppiato ardore: cantando in facce a coloro che falsificano l'inno dei lavoratori quello non fu mai falsificato, né dimenticato o in trincea o sul patibolo o dal seggio di ministro, dai due uomini, che da socialisti si compresero la guerra nazionale, da socialisti la agitarono per le piazze d'Italia, da socialisti la combatterono e come tali la vollero vincere!

Questa sera tutti al Palmaggio Minerva

I vessilli gariboniani

Oggi tutt'italiana commemora nobilmente il VI anniversario dell'entrata in guerra. Pola rientra faccia garrir e suoi vessilli, festolanti. Ogni finestra abbia il suo simbolo di fede italiana.

Un arsenale di armi sequestrato ad Altura

Era corsa voce che fra i rivoltosi di Carinzia si siano trovati numerosi croci di Altura. I carabinieri avvisarono tosto delle indagini e in questi giorni operarono alcune perquisizioni nelle abitazioni di Giadresco Giuseppe, Madrusan Giuseppe abitanti ad Altura 25 e Ursch Antonio anche da Altura 121. Presso di loro i carabinieri sequestrarono ingenti quantità di fucili tipo russo, cassette di cartucce per fucili russi, revolvere, lancia razzo ed altro materiale bellico.

Contro queste persone venne elevata denuncia. Continuando nelle indagini si va maggiormente soprendo come la rivolta di Carinzia sia stata organizzata per un'azione che doveva portare gravi conseguenze e abbia avuto un'estensione rilevante.

Un confadino rovinato per vendetta politica

Nella località di Giadresco ignoti durante la notte penetrarono nella campagna di Viasoschi Antonio da Giadresco tagliandogli oltre 300 piante di vite e 5 alberi di fico.

Sembra che il fatto sia avvenuto per parte di alcuni croci che odiano il Viasoschi che si professa amico degli Italiani. Lo stesso è ritornato economicamente vivendo esclusivamente del prodotto della sua campagna.

I carabinieri avvisarono tosto delle indagini ed arrestarono quale sospetto autore del danneggiamento cerlo Belas Giuseppe da Giadresco che però continua a mantenersi negativo.

Un attentato a Medolino

Veniamo appena ora informati che sarà fatto a Medolino verso le ore 23.30 fecero esplodere una cartuccia di gelatina sotto la finestra dell'abitazione di Zucco Giovanni di Biaggio, che sfondò una parte del muro della casa e produsse la rottura del vetro della casa e di numerose cose vicino. Essendo gran panico nella popolazione che terrorizzata si riversò sulle strade.

I comitati dei ladri, i carabinieri di Fasana incaricò gli attentatori ma ritenuti che il fatto sia avvenuto per vendetta politica.

Emilio "Menola" & Co al sicuro

I protagonisti del furto di Via Marzeca da noi diffusamente narrato nel numero di domenica, sono con l'arresto di Emilio Bugnola detto Menola abitante in Via Fabio Filzi 236 e di Mario Conti senza fissa dimora, tutti al sicuro.

Il bravo ispettore Nicoletto Mladossich, venne a sapere che i due ladri dovevano raggiungere Trieste da qualche luogo qui vicino. Telefonò tosto ai Carabinieri di Fasana, Dignano, e Gallesano, dando a questi i comitati dei ladri. I carabinieri di Fasana in fatti dietro le indicazioni avute dal Mladossich riuscirono ad acchiappare i marinotti che scortati a Pola furono rinchiusi nelle carceri di via dei Martiri.

Sul delitto di via Promontore

Veniamo informati che le condizioni di salute di Maria Gelencich, che come abbiamo riferito nell'ultimo numero venne presa a colpi di ricolpa dal proprio marito che poi si avvelenò, si sono migliorate. La stessa inoltre fra 35 anni e non quarantacinque come erroneamente pubblicato.

Le cause che provocarono il ferimento sarebbero le seguenti: il Maririno Gelencich da tempo viveva separato dalla moglie, l'ultima portata ad abitare con i figli. Mentre la stessa sabato mattina si trovava a lavorare nel proprio orto venne assalita dal marito che versando in terribili condizioni economiche attribuiva a lei la causa di tale stato. Dunque l'aggressione avvenne non per gelosia, ma per interesse o meglio per vendetta.

Banda Cittadina

La banda cittadina, sfidando la sferza del sole, tenne domenica l'annuale concerto patriottico di inni e marce. Fu applaudita. Maxima. D'ora in poi terrà i concerti di sera.

Linea colore per Trieste

Oggi Martedì il procatto "San Giorgio" parte alle 14.15 dal molo San Tommaso, per Trieste, toccando Rovigno, Parenzo e Pirano, arrivando a Trieste alle 19.30.

Consejo pistori

Il consiglio pistori ha disposto che oggi, anniversario della vittoria, le pistate sieno chiuse alle 12.

Per gli ex internati politici

Don De Berli, che intende aprire quanto prima uno speciale ufficio di segreteria per raccogliere tutte le informazioni memoriali e richieste in genere che riguardano gli internati politici, si è occupato in questi giorni della sorte degli ex-internati in questi giorni della sorte degli ex-internati in forma onervica. Da parte dell'ufficio rispettivo gli è stato assicurato che la commissione di istruttoria si recherà nei prossimi giorni a Pola per risolvere le questioni pendenti.

Ladri illimpuziani

svagliano un magazzino militare

In un magazzino militare di Via Specula mancava da tempo ingenti quantità d'indumenti militari, né mai si poteva sapere dove la roba andasse finire.

Teri nel pomeriggio finalmente si scopersero i ladri e con stupore non avendo il maggiore di questi ancora 13 anni.

Essi sono: Bresaz Giorgio d'anni 12 abitante in Vicolo della Bissa 32, Venier Gino Via Pubblica 37, Agostinis Carlo, Via Emo 38, Mileich Rodolfo d'anni 13, e fratello Mario d'anni 12, abitanti in via Inghil terra 49 e Tarichetto Federico abitante in via Abbazia 12.

Gli stessi da alcuni mesi quasi giornalmente s'introdurono nel magazzino attraverso le sbarre di ferro della finestra restandovi qualche ora sulla strada a fare la guardia. I furti, come ebbero a raccontare ai carabinieri, venivano consumati di sera e poscia i ladri si portavano con la refurtiva composta di fasci di materassi, tela per lenzuola, maglie, mutande, camicie, piatti di latta spazzole ecc. tutti indumenti militari, presso alcune famiglie che comparavano per poche lire.

Il danno sofferto dall'autorità militare ascendendo ad alcune migliaia di lire. Contro i ricattatori venne dai carabinieri presentata denuncia mentre i ragazzi furono rimessi alla corruzione paterna.

Camera del Lavoro Italiana

Sindacato autonomo fra addetti al Comune ed aziende municipalizzate

I subalterni al Comune sono convocati ad una riunione straordinaria che avrà luogo oggi alle ore 16 precise nella Sala Filippo Corridori. Dovendosi discutere sulle concessioni ottenute dopo la presentazione del memoriale, si prega assolutamente di non mancare.

Fascio G. Grion

Oggi alle ore 16 la prima squadra di football si trovi in campo per allenamento con la Brigata Lombarda.

Fuochi Italiani di Combattimento (Sezione di Pola)

Tutti i fascisti e le fasciste devono trovarsi questa sera alle ore 18 in Foro dove avrà luogo in forma solenne la consegna del seggiatone donato dai cittadini di Pola alle squadre d'azione fasciste.

I componenti le squadre d'azione al completo interverranno mezz'ora prima nella sede sociale. Parteciperà la fanfara del Fascio G. Grion gentilmente concessa.

Sindacato economico dei rovieri Italiani

I soci sono invitati ad un'adunanza generale che si terrà questa sera alle ore 20, nella Sala Filippo Corridori, ed il delegato De Gregori, del Comitato centrale di Torino, membro della Commissione municipale degli avvisamenti, parlerà sui diversi problemi ferroviari ed in particolar modo sull'ultimo sciopero. A detta adunanza potranno intervenire anche i ferroviari del Sindacato Ferroviario Italiano. Nessuno deve mancare.

Partito socialista riformista

Tutti gli iscritti al partito sono invitati questa sera alle ore 17.30 nella sede sociale. Nessuno deve mancare.

Avanguardia studentesca

Tutti gli avanguardisti liberi si trovano oggi alle ore 17.30 nella sede.

Associazione nazionale ex combattenti

Tutti gli ex-combattenti in congedo sono invitati ad indossare la divisa oggi in occasione del anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Il partito repubblicano

Si invitano tutti gli amici ad intervenire questa sera alle 20 nei locali sociali ove un discorso rivolgerà la faticosa data del 24 Maggio. Nessuna assenza sarà giustificata.

La grande manifestazione sportiva del Fascio G. Grion

La manifestazione di ieri resterà eterna nella memoria di tutti i cittadini che accorsero, sfidando il caldo, sul magnifico campo di via Mediolano.

Già alle 2.45 un folto pubblico, elegante, e svariato gravimò i lati del grande rettangolo. Il sesso gentile, accorso per ammirare i nostri bravi ragazzi, era largamente rappresentata. Quando la fanfara, seguita da una ventina di musicisti allievi entrò nel campo ed suonò di "Gloriosissimo" un'azione generale, interminabile eruppe dalle bocche di tutti i presenti.

Era proprio la giovinezza, gala collettivo sorriso sulle labbra che con risonante cadenza di passo, entrava spargendo un entusiasmo nel cuore di tutti, anche nel cuore degli spettatori. Il campo, presenta un magnifico colpo d'occhio quando i concorrenti, nel loro multicolori costumi, si confondono fra la folla della quale vengono tutti ammirati. Sono oltre 120. Questa balda gioventù italiana, questi bravi ragazzi accorsi anche dai più lontani luoghi della penisola, robusti, fisicamente ben equipaggiati, ai piedi di scarpe Panamo di giola: vedremo in loro la futura Italia, l'Italia grande. E fra loro ci sono due ragazzi tanto

cari e tutto il popolo italiano, due ragazzi che oltre alle lotte sportive in Italia, affrontano, avvolti dal tricolore, le competizioni sportive all'estero: Zucca e Valente. Questi due campioni dopo essersi trovati assieme a Milano e a Busto Arsizio si sono ritrovati, si si sono abbracciati qui a Pola.

Il campo si affolla sempre più. Nella tribuna prende posto il comitato d'onore: S. E. Annan, Diego Simonetti, Com. de' Anzitutto, Annetto Umberto Monaco, il cav. Oriolo, Com. strorod, cav. Anelotti, il dott. Ettore Mazzoferri, il direttore degli studi, com. Ing. Manzoni, "Ang. Del Fabbro, il dott. Passolunghi, Oscar Rossi, la matrina del campo signora Castellani ed il presidente del F. Grion sig. Enrico Volcher.

L'organizzazione è perfetta e ammirata da tutti. La pista è stata preparata e avvertita sotto la direzione dei tre instancabili signori, Siviotti, Zucca e Privileggi. Le gare si svolgono con una regolarità esemplare: perdine è perfetto sotto la direzione dello starter sig. Roberto Bonicicchi.

Ciò che destò il massimo entusiasmo è stato il saggio ginnastico a corpo libero eseguito dai minuscoli ginnasti, allievi del bravo maestro Siviotti, accompagnati al suono della fanfara. A fine dell'esercizio molte persone vollero stringere le mani al sig. Siviotti, il quale con costanza ammirabile, prima in breve tempo quella schiera di piccoli vigili. Ecco i risultati delle gare che si celebrano alle 3 precise e finirono alle 6.30 circa.

Corsa m. 80 per ragazzi sotto i 15 anni: Nelle 5 eliminatorie arrivano primi: Bassi Eugenio, Bacin G., Mohovich Rin; secondi arrivano Stocovatz F., Giannone E., Halber S. Fina e: BASSI Egidio del F. Grion in 12 sec.; Stocovatz F. idem, a 70 cm. 5. Bacin Giovanni U. S. Polvere; 4. Mohovich Rimoldo G. Calciatori. Gara combattivissima nel primo 40 m. poi Bassi scatta e conduce gli altri a breve distanza fino al traguardo.

Corsa m. 100: 5 eliminatorie, arrivano primi Zucca, Cozian e Prasan; secondi Lina. Cozian e Cidri. Al repêchage arriva primo Lina. Fina: 1. ZUCCA Vittorio del F. Grion in 11 e 2 quindi; 2. Cozian dell'Edera di Trieste in 11 e 3 quindi; 3. Prazan del F. Grion 4. Lina del F. Grion. Pranza irregolare. Cozian nei primi 6 m. guadagna 1 metro poi Zucca svanisce e sorridendo arriva al traguardo. Lotta vivissima tra Cozian, Lina e Prasan. I due ultimi avendo perduto oltre 1 m. alla partenza, malgrado tutti gli sforzi, non possono che avvantaggiare che 50 cm.

Corsa m. 400. - Iscritti 12, partenti 10. 1. ZUCCA Vittorio del Grion in 55" 5 decimi, 2. Prasan idem a 6 m, 3. Cozian Edera di Trieste; 4. Cardinale G. Calciatori, seguono serg. Cerri, Calusa, Cidri e Privileggi. Al v'a prende il comando Less, a sessanta metri Zucca scatta velocemente e prende il comando per non lasciarlo più. Lo insegue less il quale a 200 m. viene oltrepassato dal bravo Prasan. Lotta accanita per gli altri posti. less pochi metri del traguardo si ritira.

Corsa m. 5000. - Iscritti 11, partenti 10 (15 figli di mia). 1. TERCIOVIC G. Calciatori, m. 17.53 e 2 quindi; 2. Bisio, marciatore difeso costiera a 150 m.; 3. Czanziana U. S. P. 4. Gherisnich G. Calc, seguono: Buonafaccia, della Brigata Lombarda; Gersinich e Delich Partenza regolare. Tercovich e Bisio si staccano subito con passo veloce. Al settimo giro Tercovich passa decisamente all'avantaggio e si allontana sempre più dal bravo marciatore.

Marcia 6000 m. - 1. VALENTE dell'Ardua Spartana di Genova in 24.25; 2. Bonivento G. Calciatori, 3. Poggolini del 530 Autoparco Gorizia; 4. Gregorini Olimpia Trieste; seguono Glavich del U. S. P.; Pomig, idem, Movia idem; Dinelli Grion. Bonivento prende il comando, lo segue subito Valente il quale con continui scatti assaggia il valore dell'avversario. Al quinto giro Valente passa di forza Bonivento e parte veloce, elegante ammirato verso il traguardo.

Corsa Stafetta m. 1609. - 1. Stafetta Grion (Zucca, Calusa, Prasan e Talati) in 47" e 2 secondi; 2. G. Calciatori (Machich, Bove, Cardinale, Tercovich) a 100 metri; 3. Grion (Cidri, Ostromann, Lina e Privileggi); 4. Brigata Lombarda (Cerri, Bergamini, B. Colini e Vittone). Domani daremo i risultati del lancio della palla vibrata alla quale presero parte 15 ragazze del Grion, allieve del m.o Siviotti.

Altra organizzazione di tutta la manifestazione sportiva si distingue in modo speciale, oltre che la giunta, il sig. maggiore Graziosi del 74.0 Fmt. (Brig. Lombarda).

TEATRO E CINE

"Così faceva mio nonno" commedia di A. Novelli al Politeama

Così facevano i nostri nonni: non concedevano la mano della figlia minore se prima la maggiore non fosse stata vergine accettata. Su questo vecchio motivo morale il Novelli ha intessuta una di quelle commedie che il Panzini chiamò fiabe della virtù. Il terzo atto, in specie, ha risorse di efficace sceneggiatura; vi sorprende per un'entrata amara consapevolezza, quella della Berta, la Bella Brutta, ma virtuosa. Il Novelli, che al suo attivo enumera in trent'anni di vita letteraria, ben 59 commedie mostraci anche in questa fine inventore di situazioni ed analizzatore acuto del cuore umano. L'esecuzione fin ottima. La Cei sacrificò

la sua avvenenza, sfugiando con la trucatura il proprio volto; ma in compenso donò tale una grazia e il senso del sacrificio di sé che in vero la rimirati di sinceri applausi. Biosa, la Arquiut - Patrice dalla "bella voce" - nonché la Vallieri e la Checchi, e Fimmensa Niccoli, senza dire dei signori Laccchini e Vannetti, tutti insomma furono a posto.

Questa sera "Gallina vecchia". Alla rappresentazione l'autore chiarissimo Augusto Novelli farà precedere un discorso commemorando il VI anniversario dell'inzio delle ostilità dell'Italia contro l'Austria.

Teatro Alhambra

Oggi s'iniziano le proiezioni del terzo e quarto episodio della meravigliosa pellicola "Il figlio della notte" che ottiene un imponente successo in questi giorni.

Teatro Cine Trionfo

Finalmente mercoledì si riprenderà il varietà in questo elegante salone con artisti di ottima fama e che senza dubbio ripoteranno un successo lusinghiero.

Gino Orfeo (Ex Leopoldo)

Oggi nuovo programma.

Gino Idani (viale Carrara)

Oggi ultimo giorno de "I figli di nessuno" che in questi giorni ottiene un successo lusinghiero.

Cine Italia

Oggi i nostri successi si proiettano in questo salone la pellicola di avventure dal titolo "Vittima nascosta" in 6 lunghi atti 2 serie in una sol volta principio e fine. Venerdì 27 corr. la tanto attesa film "Rapido satanaica" accompagnata da orchestra con Lidja Borelli.

Per finire.

Emilio Praga attendeva la correzione delle bozze del suo dramma "Altri tempi". In una scena del secondo atto un personaggio dice: "Ma qui ci manca un verso?". E il Praga vi scrisse di seguito: "Ed ir non ce lo metto?". Il verso alexandrino era fatto.

Occasione per le Signore

La Moda

Società a g. l. arrivate all' Hotel "MILANO"

Liquidia

nel giorni 24 e 25 corr. la sua collezione di

Vestiti Etamine Seta e Cappelli

a prezzi eccezionali!

PROVATE
nei Foruncoli - Ascessi - Piaghe
Flemmoni - Polmoni - Peritoniti
Erisipela - Diaghe e ferite in genere
Piaghe da accoltatura, da decubito - Piaghe
varicose - Geli - Emorroidi irritate - Rogadi

UNGUENTO BERTOLOTTI
(del dott. avv. E. Bertolotti)

Procura la fuoruscita di corpi estranei (spine, frammenti vetro, ecc.) senza altri chirurgici
Estrae con violenza ai piedi e all'interno delle
orecchie, neclorie e le irritazioni della pelle.
Ritole da 1. 3.30, 5.50, 12.10 (dalla comp.)
aggiunti con 20 e centesime volte

Dep. FARMACIA ATRACCHI
Via Vittorio E. Milano

Per l'istria: Repetto-Farmacia Carubietichio - Pola

PALMIRA SGARBUL
LUIGI TERRONE
oggi sposi

Pola-Secere Inferiore 28 maggio 1921

Stabilimenti Comunali - Pola

Direzione Via Muzio N. 3.

Orario d' ufficio per le parti

giornali festivi	Sett. Amm.	Sett. Tec.	Direttore
festivi	8-15	8-12	9-11
domeniche	chiuso	chiuso	chiuso

Servizio telefonico

CENTRALINO TELEFONICO N. 8, con servizio interorlo giorno e notte, per le seguenti sottostazioni:

- Direttore ingegnere Manzin (ufficio);
- Segretario Rag. Benedetti (ufficio);
- Abitazione via Gabriele d'Annunzio N. 2 I piano.
- Ingegnere Officina Elettrica ing. Vidulich (uff. tec.);
- Ragioniere Economico Rag. Horn (ufficio);
- Mazzanti;
- Mastro lavori esterni Gas (abitazione via Zaro 9, II piano).
- Mastro lavori esterni Arredatore (Abitazione via Promontore 4).
- Officina Gas Verada (con servizio interorlo giorno e notte) con sottostazione abitazione Direttore.
- Officina Elettrica (con servizio interorlo giorno e notte) con la sottostazione Ingegnere Officina Elettrica (Abitazione via Giulia No. 1).
- Mastro lavori esterni elettricità (Abitazione via Zaro 14, I piano).
- Acquedotto Tihov
- V. Dragoson
- Campi
- Telefoni per comunicazioni dirette indipendenti dal N. 8;
- Officina Gas Verada N. 153 sottostazione abitazione direttore.
- Officina Elettrica N. 66.

ISPEZIONI E RECLAMI

Servizio d'ispezione fino alle 29 per guasti alle condutture elettriche, esclusi i lavori di competenza degli installatori privati. Reclami, richieste di lavoro, domande istallazioni e riunioni contatori, ecc. vanno dirette esclusivamente alla Direzione via Muzio N. 3. Gli addetti degli Stabilimenti sono autorizzati a ricevere ordini diretti dalle parti.

Pagamenti per forniture e lavori eseguiti avvengono solamente al venerdì dalle 8 alle 13.



I disturbi renali dei bambini

I bambini come gli adulti sono soggetti a disturbi renali e il Pilulo Paster per i Reni sono un rimedio perfettamente adattato. Certi bambini ereditano la debolezza renale (diatesi) e la conseguenza della renella, scartolina, diatesi, morbillo, e simili malattie. Inoltre, quelli che molti chiamano "dolore del coccodrillo" nei fianchi è molto spesso reumatico e i genitori devono stare molto attenti quando un bambino si lamenta di dolore alla schiena o nelle membra o attraverso alle spalle, o se vi è sede incerto dell'orina. Per forse il più comune effetto della debolezza renale nei bambini è la mancanza di controllo sulla vescica, che produce il bagnamento del letto, e simili morbi inconvenienti. Non punite mai il bambino; ciò non fa altro che pregiudicare la cosa; il milarmo è scusabile.

Se il vostro bambino è gracile e irrequieto, se non guancia e corre come gli altri bambini, se è avvilito e si flagna di stanchezza, sospettate di qualche forma di affezione renale e decidete subito la questione. Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 350 la scatola - L. 20 per sei scatole, più 0.40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere lire 0.40. Deposito Generale, C. Gioglio Via Cappuccini, 19, Milano.

Oggi ultimo giorno definitivo "I FIGLI DI NESSUNO"

Dalla Venezia Giulia

Notiziario roviginese

Rovigno, 21. Domenica nel teatro comunale Parliata signor Corazza, coadiuvato da parecchi ottimi dilettanti roviginesi, darà una rappresentazione alla quale si prevede che assisterà numeroso pubblico.

Giubile per l'osito delle vazioni

Alberche martedì sera un fonogramma ci annunziò il risultato delle elezioni, una folta enorme formò un corteo con in testa la brava banda cittadina, ed in coda la fanfara del F. S. C. Il corteo percorse le vie della città al canto degli inni patriottici e continuò a impegnarsi ai nostri confini. Verso le 21, finito il giro molti amici si raccolsero nella trattoria dell' "Italiana" ove si bevve sino le 24.

Seduta comunale

La Giunta comunale deliberò di metter nome alla riva Sottolattina, riva Matteo Bartoli in onore del nostro integerrimo cittadino morto a Biella nel 1918 e la via Macarola verrà denominata Federico Riosa, in onore del Perce caduto durante le tristi giornate di Caporetto.

Il pubblico che gremiva la sala del Consiglio applaudì.

L'arma che uccise il Bezzar a Cantanaro venne rinvenuta in una siepe a pochi metri di distanza dalla casa del comunista Rughiero. Il fucile, un Mannlicher in ottimo stato consisteva ancora tre pallottole mentre altre erano già state esplose. La Tracolla del fucile è formata con del filo telefonico. In una perquisizione in casa del Rughiero, nessuno trovò altri quattro metri del medesimo filo.

Altri arresti a Carnizza

La Benemerita, nel proseguir le indagini ed erigere i veri responsabili dei fatti del 4 aprile, arrestò altri 21 villici sequestrando sedici fucili.

Benemeriteuze

Il comando di Legione del C. C. R. R. di Trieste fece pervenire all'illustre capitano cav. Falzaron ed al tenente Sala Brino e Bont Andrea un encomio solenne per il coraggio e l'invulnerabilità dimostrata durante i fatti di Carnizza. Pure un encomio solenne ricevettero i carabinieri Sirigu, Corvaglia, Esposito, Gavia e Guglietti nativi delle vecchie provincie e Siliogot, Antonich e Sostich nati nella Venezia Giulia.

Il "Circolo Privato" ad Abbazia

ABBZIA, 23. Ebbe luogo con la partecipazione di distinte persone l'apertura del Circolo Privato nei locali della villa Excelsior. Molti forestieri intervennero al the dancing, che si svolse nella maniera la più fine, fra sorrisi, brindisi e vortice danze.

Valle festante

Valle 23. La vittoria del Blocco nazionale italiano venne festeggiata solennemente ieri. Dietro invito del nostro sindaco signor Fabris, le case tutte s'imbambardarono, ed alla sera la borgata fu splendidamente illuminata ed in modo tale che nessun vecchio vallesse ricorda.

Un lunghissimo corteo con bandiere e con alla testa la banda del Fascio percorse le vie principali del paese suonando gli inni nazionali e patriottici, ed in Piazza San Marco tenne concerto.

Nell'occasione parlarono il maestro Bianchi il segretario comunale Maci Edoardo e il presidente signor Mitto Antonio, inneggiando tutti apertissimamente ai neo-eletti deputati ed alla grande vittoria italiana.

Nella sede del Fascio s'intrecciarono le danze che durarono animatissime fino a tarda ora.

PUBBLICAZIONI

Una notevole impresa editoriale

Abbiamo fra mano alcuni eleganti esemplari di una vasa collezione, "I grandi autori" che Editore Bemporad ha ora iniziato. La vastità dell'impresa ed i fini culturali esaltati che essa si propone di conseguire, escono troppo dal campo commerciale per non farne cenno nelle nostre cronache dei libri. La finezza di criterio con cui gli ordinati di questa grande biblioteca procedono, consentirà loro di raccogliere i massimi nomi della letteratura mondiale nel meglio della loro produzione. Saranno evitate le opere non facili, e predilette quelle che conciliandosi alle tradizioni immortali del bello e del gusto popolare, saranno ugualmente gradite a chi intende distrarsi e a chi voglia ampliare una cultura generale oggi non meno indispensabile al popolo che alle altre classi.

Abbiamo osservato una brillante traduzione di "Mirella", l'incomparabile poema di Mistral, dei racconti inediti del Tolstoj, il libro del Popolo di Dio, riduzione veramente encomiabile della Bibbia a cura di A. Colombo ed altre opere in corso di pubblicazione. Virgilio, nonché molte in corso di pubblicazione di Victor Hugo, Gautier, Eliot, De Foe, Dumas, Goethe ecc. Quest'impresa nella quale sapientemente si concilia l'estetica e la cultura è degna di essere notata dal pubblico italiano e soprattutto da coloro che mirano all'elevamento del popolo perché tra fra esse il più grande campo di diffusione.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

Trattoria alla Casa Verde (Siana)
Oggi martedì 24 corr.
Grande ballo campestre con orchestra
Vivande e Vini assortiti
Dev. GUSTIN ERNESTO

Schicht
Fratelli FINZI
TRIESTE
Via Tintore 5 - Tel. II-64

Schicht "CERVO"
due parole bastanti ad affermare
la insuperabilità del rinomatissimo
Sapone Schicht Marca "CERVO"
della S. p. a. G. Schicht Aussig a-E
Trovasi in tutti i negozi del genere,
cosmetizzatori, droghieri ecc. ecc.

Massaie?
Malgote ovunque ed accertatevi che vi sia consegnato il
Vero originale Sapone Schicht col "Cervo"
in caso contrario respingetelo

Depositari
Fratelli FINZI
TRIESTE
Via Tintore 5 - Tel. II.64



INGLESE

francese. Professore approvato della scuola Berlitz avverte lo spettabile pubblico che si stabilirebbe qui se ricercato. Rivolgersi subito Carlolexia Marneovitch Via Ghibellina, Montebelluna, presso l'Ingegnere.

BOLLETTINO
dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico
Dott. ROCCHIETTA
PINEROLO

PINEROLO, 24 Maggio 1921

NON rinunciate ai benefici effetti del "PROTON" solo perché fa caldo.

Combattetevi, anzi, gli affetti depressivi del caldo, prendendo il "PROTON".

Parecchie medicine sono difficili a digerirsi in estate.

Non è così del PROTON.

Io ne garantisco in modo assoluto la facile tollerabilità, e l'innocuità, anche durante i calori.



Il caldo e gli studii per gli esami affaticano gli studenti. A sostenere le loro forze, e a prevenire malattie, giova il "PROTON"



Per acquisti inferiori ai cento flaconi, Vi prego di rivolgerVi alla Vostra farmacia.

Sarete più sollecitamente rifornito, e risparmierete nelle spese di porto.

Quasi tutte le farmacie tengono il "PROTON".

Quelle che non lo tengono, ve lo possono procurare.

Banca Commerciale Italiana
Capitale e Riserve . 556.000.000

72 FILIALI nel Regno 3 FILIALI all'Estero

BANCHE AFFILIATE: Banca Commerciale Italiana (Francia) Marsiglia — Banque Française pour l'Amérique du Sud, Parigi, S. Paulo, Buenos-Ayres — Banca della Svizzera Italiana, Lugano — Lincoln Trust Company, New-York — Banca Commerciale Italiana e Bulgara, Sofia. Banca Commerciale Italiana e Rumena - Bucarest, Braile

Rappresentante esclusiva della
LONDON JOINT CITY AND MIDLAND BANK L. — LONDRA

Per Trieste, Venezia Giulia, Iatria:
Sede di TRIESTE, Via Roma N. 9
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Neuralgie - Eemicranie

si guariscono col LIQORE GODINA preparato nella Farmacia Raffaele Godina "Alto Madonna della Salute", Trieste, S. Giovanni il "Liquore Godina" è un siero rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena - lombaggini sciatiche, dolori articolari, ecc. ecc.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70

Tracce di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso assegno e previa rimessa di Lire 30

